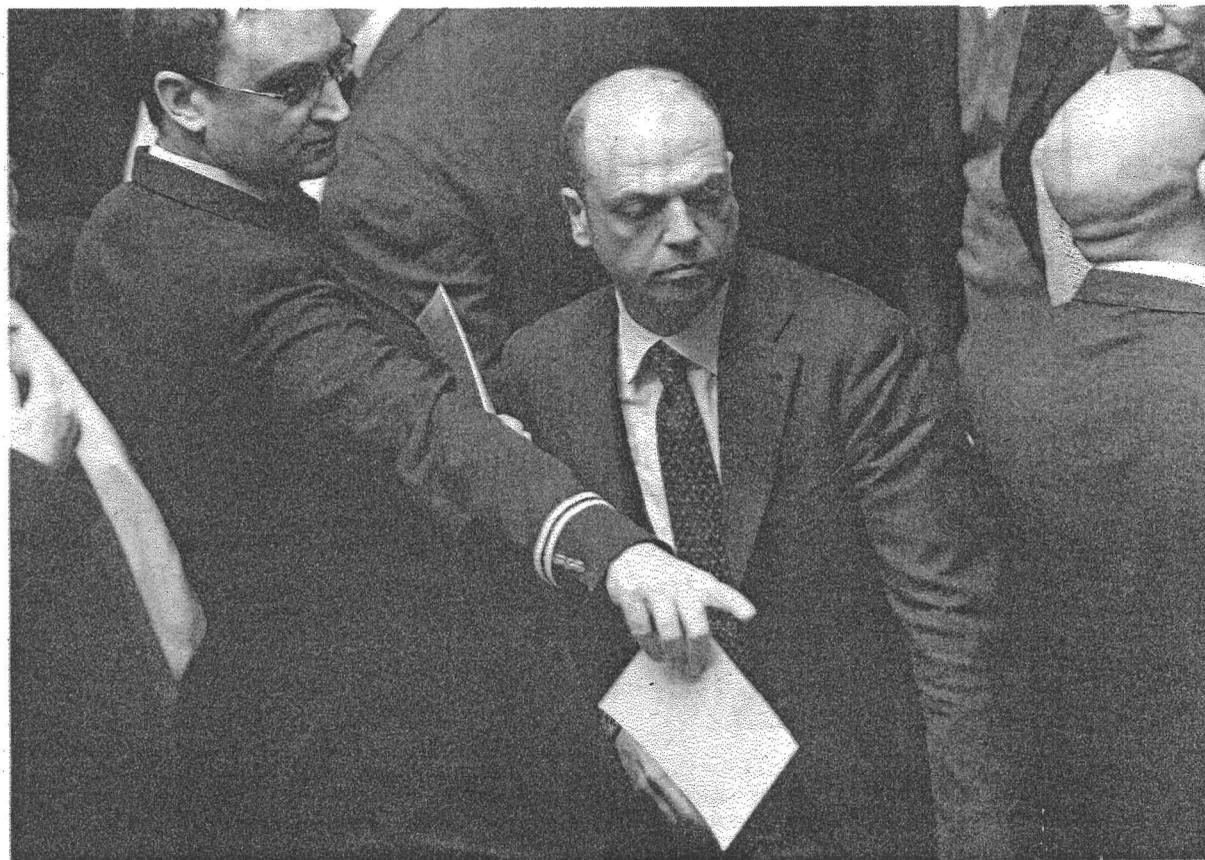


DOPO LE DIMISSIONI DI LUPI

Intervista

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Il presidente del Consiglio non ha mai chiesto le dimissioni del ministro Lupi. Non chiederemo dimissioni ai sottosegretari

Non credo che sia nell'interesse della maggioranza, e dello stesso Matteo Renzi, ridimensionare un partito come il nostro

La Tunisia nella «coalizione per il Mediterraneo» è cruciale nel contrasto al traffico di esseri umani

Angelino Alfano
Ministro degli Interni
e segretario Ncd

Su Salvini
«Non accetto lezioni da uno definito Caino da Tosi. E nemmeno da Maroni, garante di un patto, che non ha fiatato quando è stato stracciato»

Su Lupi
«Tra noi dell'Ndc le cose vanno diversamente. Maurizio Lupi nel dimettersi ha dimostrato stile e senso dello Stato. Ora si batterà con noi da prima punta»

Governo
«Siamo diventati un Paese più moderno che può agganciare la ripresa. Ci ritiriamo proprio ora e facciamo saltare il governo? Ma non esiste»

Ministro Angelino Alfano, ha sentito che cosa dice di lei Matteo Salvini? Che si batte solo per la sua poltrona, mai per quella dei suoi amici.

«Senti chi parla. Bella coerenza. E bel senso dell'amicizia. Non accetto lezioni da uno che è stato definito "un Caino" da Tosi, che evidentemente lo conosce bene. E nemmeno le accetto da Roberto Maroni, che era garante di un patto proprio tra Tosi e Salvini, e non ha speso una parola a favore del suo "amico" Tosi quando Salvini ha stracciato quel patto. Tra noi dell'Ndc le cose vanno diversamente. Maurizio Lupi nel dimettersi ha dimostrato stile e senso dello Stato. Ora si batterà con noi da prima punta».

Non negherà che il caso Lupi abbia lasciato il segno. L'Ncd sta diventando un satellite renziano?

«Nossignore. Meno che mai. In 12 mesi, nonostante la fatica di far sapere quel che facciamo al grande pubblico, abbiamo riformato la responsabilità civile dei magistrati, abbiamo rottamato l'articolo 18, abbiamo abbassato il costo del lavoro di 6 miliardi, abbiamo stanziato mezzo miliardo per le neomamme, abbiamo alzato i tetti stipendiali per le forze di polizia, e potrei continuare a lungo... Stiamo facendo le riforme costituzionali che renderanno più veloce l'iter delle leggi. Noi siamo diventati un Paese più moderno che può finalmente agganciare la ripresa. E che facciamo? Ci ritiriamo proprio ora e facciamo saltare il governo? Ma non esiste proprio».

Eppure c'è chi dice: Lupi ha tolto il disturbo e i sottosegretari inquisiti del Pd stanno tutti là. E là resteranno.

«Guardi, il presidente del Consiglio non ha mai chiesto le dimissioni del ministro Lupi, che spontaneamente ha deciso di dimettersi. Noi non chiederemo le dimissioni dei sottosegretari».

Soddisfatto
Il ministro Angelino Alfano conferma l'intenzione del Nuovo Centro Destra di proseguire l'esperienza del governo guidato da Renzi

E finisce qui?
«No, certo, questa vicenda una traccia l'ha lasciata: mi pare evidente che la pubblicazione di intercettazioni può creare una bolla mediatica da cui diventa difficilissimo uscire. Occorre quindi accelerare su quella legge di riforma del processo penale, che prevede al suo interno la riforma delle intercettazioni, che il governo ha approvato a suo tempo e che ora pende alla Camera».

Dica: l'Ncd non ha proprio alcuna pretesa? Non vi interessa che

fine farà il ministero che Lupi ha appena lasciato?

«Dico solo questo: non credo che sia nell'interesse della maggioranza, e dello stesso Matteo Renzi, ridimensionare un partito come il nostro, serio, affidabile, e che porta i risultati a casa».

Alle Regionali che farete?

«Stiamo lavorando alla creazione di una forza autonoma, che non sia Renzi, ma nemmeno Salvini, facendo accordi territoriali con singole personalità che riconoscano questa nostra autonomia. In Veneto stia-

mo con Tosi. Ma è il caso delle Marche, dove abbiamo appena stretto un accordo con il presidente uscente, Gian Mario Spacca. Vede, il nostro progetto si sta realizzando».

Lei è il leader dell'Ncd, ma anche ministro dell'Interno. Non può permettersi di tralasciare le emergenze. Come la mettiamo con la Tunisia, che doveva appoggiarvi per frenare il flusso di profughi verso l'Europa?

«Vedremo nei prossimi giorni quale sarà l'impatto dell'attentato di Tunisi su quel governo. Per quanto ci riguar-

da, resta confermato il coinvolgimento della Tunisia nella "coalizione per il Mediterraneo", cruciale nel contrasto al traffico di esseri umani, e che penso possa funzionare anche da rafforzamento di quel governo e quel Paese».

Appena due giorni fa il cardinal Ruini ha espresso i suoi timori per il Giubileo che verrà. Nei prossimi mesi ci sarà l'ostensione della Sacra Sindone, a Torino; poi l'Expo, a Milano. Come si sta organizzando il ministero dell'Interno?

«Faremo tutto il possibile perché questi eventi si svolgano in una cornice di sicurezza. Stiamo mettendo a disposizione tutte le energie possibili. Già con Strade Sicure abbiamo mobilitato 4800 uomini in più. È un segno tangibile del nostro impegno».

Il governo ha appena varato un decreto antiterrorismo. L'incubo sono gli islamisti. Che cosa state facendo per quelli che rientrano dai campi di battaglia?

«Da tempo usiamo tutti gli strumenti, i più nuovi e quelli tradizionali. Stiamo lavorando molto con le espulsioni dei sospetti, ad esempio: con i decreti firmati nelle ultime ore, siamo a 24 islamici espulsi».

“No ad altre dimissioni ma le intercettazioni vanno regolamentate”

Alfano: il premier non vuole ridimensionarci, avanti con le riforme